



il Resto del Carlino

CRONISTI IN CLASSE

CLASSE 2ª SCUOLA MEDIA DI VILLANOVA DEL GHEBBO

Il nuoto è lo sport più amato dai ragazzi Ma è alta la percentuale anche di chi non pratica alcuna disciplina

AMBIENTE

Tutti uniti
per rendere
il mondo più pulito

ESISTE una città non inquinata? Potrebbe esistere ma per arrivarci si dovrebbe usare la fantasia. Anche se noi lo notiamo poco, la maggior parte delle città, ormai densamente popolate, sono quasi invivibili. I centri urbani sovraffollati sono soffocati dal traffico, dallo smog che ci impedisce di respirare aria sana. Gli scarichi industriali incombono dall'alto sui cittadini, le acque sono avvelenate dagli scarichi delle lavorazioni industriali e dagli scarichi domestici. L'utilizzo delle fonti energetiche come il carbone, il petrolio e le emissioni nell'atmosfera di anidride carbonica contribuiscono all'aumento dell'effetto serra, con il conseguente riscaldamento terrestre, e ai cambiamenti climatici. Vi è quindi sempre più impellente necessità di intervenire su quelle lavorazioni che sono estremamente pericolose per l'uomo e per la natura che lo circonda. Un atteggiamento e un comportamento più responsabile da parte di ogni singolo cittadino, grande o piccolo che sia, nel rispetto di regole chiare stabilite dallo Stato può portare sempre più alla realizzazione del sogno: vivere in un mondo più pulito da poter consegnare alle generazioni future nella tutela del nostro patrimonio ambientale, storico e culturale, nel rispetto della natura e del suo ecosistema. Quindi siamo noi giovani che per primi "dobbiamo metterci in testa" che il mondo ha bisogno della nostra collaborazione e che noi abbiamo bisogno del mondo perché senza tutte le cose belle che ci circondano non possiamo vivere.

Gruppo composto da Vanessa Cabrini, Ayoub Moussaïd, Silvia Genesini, Linda Modena, Filippo Scalabrin e Lorenzo Labio.

CHI fa sport vive di più perché protegge meglio la propria salute. Uno studio di una celebre università inglese su soggetti dai 40 ai 59 anni ha rilevato che chi pratica un'intensa attività sportiva da almeno dieci anni ha un indice di rischio cardiovascolare uguale ai due terzi di chi la pratica moderatamente e a un terzo rispetto a un sedentario.

Sicuramente noi giovani leggiamo queste notizie pur senza averne la consapevolezza eppure lo sport per alcuni ragazzi, al giorno d'oggi, è diventato importante come la scuola. Praticando una disciplina sportiva si imparano molte cose tra cui il lavoro di squadra, il rispetto delle regole e lo stare insieme a persone che non si conoscono. Per dimostrare tali affermazioni abbiamo svolto un'indagine all'interno delle tre classi che compongono la nostra scuola: la maggior parte degli alunni (il 22 %, quindici persone) non pratica nessuno sport; quello prevalentemente praticato è, invece, il nuoto (20 %, quattor-



Una ragazza in piscina

dici praticanti), seguito dalla ginnastica ritmica (con un 14,5 %, dieci ragazze praticanti). Gli sport meno praticati sono la pallavolo e il basket, esercitati da una sola persona per disciplina. Gli altri sport a cui gli alunni si dedicano sono il calcio (13,0 %, nove persone), il karate (11,5 %, otto persone), il tennis

(3 %, due persone), il rugby (3 %, due persone), la danza (3,0 %, due persone) e la ginnastica artistica (3 %, due persone). Gli assenti nel giorno in cui abbiamo fatto quest'indagine erano il 4 %, cioè tre persone. Tutte queste discipline sportive vengono praticate su un totale di sessantanove alunni.

Lo sport può aiutare a casa perché «ci si fa i muscoli» e di conseguenza si diventa utili per aiutare i parenti, gli amici a fare dei lavoretti in cortile, aggiustare qualche mobile rotto o fare altre cose di vario genere. In alcuni casi fare dello sport aiuta anche a scuola perché giocando a calcio, a tennis o facendo qualsiasi altra attività, ci si può sfogare e quindi si va a scuola più rilassati e pronti per affrontare una nuova giornata fatta di compiti, interrogazioni, verifiche e anche di divertimento. Praticando un'attività fisica ci si impone una disciplina, sia mentale sia fisica senza accorgersene, e in più ci si diverte e si sta con gli amici. Noi ragazzi vor-

remmo invitare molte persone, che di solito si rifiutano, a fare sport perché aiuta nella vita a socializzare con persone che non si conoscevano e quindi serve per imparare a fare amicizia con gente di ogni genere e con un carattere, a volte, mai riscontrato. Scaricare la rabbia e lo stress accumulati durante la giornata e dopo sentirsi leggeri come una piuma e avere la mente sgombra, ecco un altro dei motivi per cui è bello esercitare una disciplina sportiva! E infine soprattutto ci mantiene sani e ci aiuta a vivere più a lungo e a goderci ogni momento che si passa con i propri parenti. Come dice la maggior parte dei nonni: «Avere la salute vuol dire vivere la propria vita al meglio e essere sani è la cosa più bella del mondo!».

Marta Milani, Anthea Sinigaglia, Matteo Padoan, Noemi Orlandi e Michele Candian della classe seconda della scuola secondaria di primo grado «G.Mazzini»

Quando la tecnologia migliora la qualità della vita

LA TECNOLOGIA è sorella della tecnica. Ed è figlia della scienza e dell'esperienza. Letteralmente tecnologia indica il «discorso sul saper fare», mentre la tecnica intende il solo saper fare. Tutte e due presuppongono la conoscenza del mondo attraverso l'esperienza per desumere le «cause di ciò che accade» in modo da riprodurle per migliorare le condizioni dell'umanità.

LO SVILUPPO della tecnologia dei manufatti ha permesso di far uscire l'uomo dalle caverne per farlo vivere in bellissime case profumate e

piene di luce. Lo studio della cucina ci ha regalato piatti di spaghetti al ragù al posto di carni crude e sanguinanti che mangiavano i nostri antenati. La sapienza acquisita nella chimica e nella medicina ha allungato l'aspettativa di vita. L'industrializzazione dei processi produttivi attraverso l'avvento dell'energia elettrica ha migliorato la qualità del lavoro e degli utensili.

ANCHE nei paesi in via di sviluppo, come la Moldavia, la tecnologia sta apportando miglioramenti nella vita quotidiana.

Dappertutto la comunicazione è esplosa. Le lettere vanno alla velocità della luce, la comunicazione è in un click. L'umanità ha abbandonato la clava per stringere un Ipad, seduti in divano davanti ad un televisore in un ambiente riscaldato ed illuminato a giorno, mentre fuori sotto la buia neve il tasso dorme ancora nella sua tana come 10.000 anni fa. Ma quando sono solo e comunico con il mio cellulare, oppure gioco da solo con il pc, penso che forse la tana del tasso è molto calda!

Gruppo formato da: Francesco Modena, Sara Desiati, Nico Malin, Estera Lioni ed Elena Zhou.



Bambini impegnati nella raccolta dei rifiuti



Ragazzi di fronte al computer